



Quel che resta della scuola materna di via Cesari

Claudio Testa

## «I vandali di casa all'asilo»

Il sindaco: la struttura sarà ricostruita in via Cesari  
Ma i genitori temono speculazioni edilizie sull'area

ROSANNA CAPRILLI

L'asilo «finlandese» di via Cesari risorgerà sulle sue ceneri. Parola di sindaco, Marco Formentini, che l'altra sera ha presenziato all'assemblea dei genitori ha promesso la ricostruzione della struttura nello stesso posto di prima. Ma nonostante le rassicurazioni, c'è chi non riesce a sentirsi tranquillo. E torna il tema di ipotetici appetiti degli speculatori, che nel quartiere circola da anni. «Impossibile», assicura Pierluigi Angiuoni, vicepresidente pdlessino del consiglio di zona 9. «L'area è vincolata a servizi comunali». E nella sciagurata ipotesi che il Comune decida di costruirvi altro, domanda qualcuno e ricorda voci di anni addietro che paventavano lo spostamento della scuola per dare spazio a uffici, o ad un ricovero per anziani. Formentini smorza. Non è comunque volontà

della sua Amministrazione. E a riprova ricorda gli investimenti dello scorso anno. Angiuoni reputa l'ipotesi improponibile perché presupporrebbe una modifica del Piano regolatore che comunque dovrebbe passare al vaglio del Consiglio di zona. «Finché ci saremo noi, non passerà».

Ma l'inquietudine per i ripetuti attacchi al complesso di via Cesari resta. «Macché progetti speculativi. A mio avviso si tratta di puri atti vandalici», dice Luigi Allori, giornalista del «Corriere della Sera», direttore del giornale di zona e presidente del locale distretto scolastico. «Bande di giovani che ormai sono diventate padroni della notte». E perché prendere di mira proprio la scuola? «Perché è un bersaglio facile. Entrarci è un gioco da ragazzi. E lo hanno fatto in diverse occasioni, anche se sui giornali fi-

niscono gli episodi più eclatanti. Sono anni che non risparmiano il complesso da vandalismi più o meno gravi. Dal tripulire la dispensa, fino a piccole stupide bravate, come defecare all'interno della scuola».

Bande la cui esistenza non è un segreto per nessuno. Sorte a ridosso di quelle zone che negli ultimi anni hanno visto proliferare la prostituzione: Parco nord, Fulvio Testi, Zara. E di recente, racconta sempre Allori, si sono dati da fare per staccare tutti i manifesti elettorali dai muri «tranne quelli dei fascisti».

Intanto ieri un primo scagione di allievi della materna è tornato a scuola, ospite della «Montetorondo», che divide la direzione didattica con l'ex asilo finlandese. «In questo modo assicuriamo ai bambini una continuità, di metodi e di facce», dice l'energica direttrice Ester Facciotti che da domenica notte, quando l'asilo è andato in

fiamme, non si è fermata un attimo. Soluzioni tampone, buone per l'immediato, ma che non risolvono comunque il problema. Ora si tratta di vegliare sul futuro, affinché le promesse siano mantenute. I tempi della ricostruzione saranno ovviamente lunghi, perché al di là della buona volontà, c'è di mezzo una gara d'appalto. Dario Mondini, presidente dell'assemblea del Consiglio della scuola materna, ha proposto l'istituzione di un comitato di genitori che segua e sia di stimolo alla ricostruzione. Il Consiglio di zona ha confermato la disponibilità dei locali per qualsiasi iniziativa dei genitori. E intanto Angiuoni ha proposto una festa di quartiere per la raccolta di fondi necessari a fronteggiare l'emergenza. Il fuoco ha distrutto tutto. Non solo la scuola, ma anche il materiale didattico, i giocattoli, un intero patrimonio costruito in anni di lavoro.

Stabiliti anche i limiti massimi dei decibel tollerabili nelle diverse zone

## Primi passi nella guerra al rumore La città divisa in sei «fasce sonore»

La giunta comunale ha approvato ieri una proposta di deliberazione consiliare per la cosiddetta «zonizzazione acustica» di Milano. Ovvero la suddivisione del territorio cittadino in fasce con soglie sonore predeterminate, a seconda del tipo di insediamento presente. Si va dalle aree particolarmente protette, come gli ospedali, alle aree esclusivamente industriali. Secondo la legge approvata nel novembre scorso per proteggerci dal frastuono che ci affligge quotidianamente e insidia la nostra salute, nelle aree particolarmente protette (ospedali) il massimo di decibel consentiti è di 50 nelle ore diurne e 40 in quelle notturne; in quelle pre-

valentemente residenziali, 55 di giorno e 45 di notte; in quelle di tipo «misto» si va da 60 a 50; in quelle a intensa attività umana da 65 a 55; in quelle prevalentemente industriali da 70 a 60, per arrivare a un massimo tollerato di 70 decibel giorno e notte per le aree esclusivamente industriali.

Cominciamo a rispondere alle prescrizioni di legge, e siamo il primo comune a farlo dopo Torino», ha commentato l'assessore all'Ambiente, Walter Ganapini, il quale ha anche precisato però che il lavoro di mappatura elaborato dagli uffici comunali applicando semplicemente i criteri stabiliti dalla legge è solo uno strumento «virtuale» dove capita che due stabili distanti

pochi metri fra loro possano essere collocati rispettivamente in prima e in sesta fascia. «È solo un punto di partenza tecnico», ammette l'assessore, secondo il quale «da oggi inizia un lavoro i cui benefici non si vedranno certo nei prossimi giorni». Si tratta infatti di avviare un percorso di discussione che dovrà coinvolgere tutti i consigli di zona, tenendo conto delle denunce dei cittadini e delle associazioni, oltre che del lavoro della commissione creata ad hoc, con la presenza di esperti del Politecnico e rappresentanze dei comitati cittadini impegnati sul fronte antifrastuono come quello di Brera.

Con questo lavoro, secondo Ganapini, si dovrebbe arrivare alla ve-

ra mappatura da sottoporre poi al vaglio del consiglio comunale in capo a 3 o 4 mesi. Poi c'è anche da mettere in piedi un adeguato sistema di monitoraggio, che consenta un'attenta misurazione periodica delle sorgenti di rumore per stabilire quali interventi realizzare. Devono infatti essere predisposti piani di risanamento acustico. Tra gli interventi fattibili, nel Piano urbano del traffico sono già previste la realizzazione di schermature o terrapieni antirumore lungo alcuni assi stradali a traffico elevato e la riduzione della velocità a 30 chilometri orari e introduzione di pavimentazione stradale fonoassorbente lungo alcuni tratti stradali adiacenti alle strutture sanitarie.

provare un'altra strada. Nulla in contrario ad esplorare linee alternative, anche se è difficile perché l'unica potrebbe essere quella di concorsi interni, già bocciati dal Tar su ricorso di vigili laureati, tagliati fuori da un concorso che si basa sull'esperienza specifica. Per finire l'assessore non nasconde i suoi dubbi sul fatto che i vigili abbiano ritenuto necessario andare dal prefetto «Mi rendo conto che sono impazienti, ma è un problema che bisogna gestire insieme».

## Malagoli ai vigili: «Non ritiro la delibera»

Il vicesindaco Malagoli dichiara «la massima apertura» nel cercare insieme ai vigili e al prefetto una nuova strada per garantire ai «ghisai» i percorsi di carriera previsti da un accordo dell'ottobre scorso. Nello stesso tempo, però, non ha proprio nessuna intenzione di congelare la delibera della discordia, approvata la settimana scorsa dalla giunta di Palazzo Marino e destinata a bocciare una certa parte degli organi di controllo. I vigili si sono rivolti al prefetto per ottenere che si arrivi a una riscrittura, ma

l'assessore non demorde. «Non ritirerò la delibera - ha detto ieri - perché intendo portare avanti comunque l'aspetto politico. Il Comune di Milano non può dipendere da organi centrali per risolvere i problemi con i suoi dipendenti. Anche se a Roma sono preoccupati perché se Milano fa qualcosa si rischia l'effetto trascinamento».

Il problema del riconoscimento della professionalità e delle carriere si pone tra l'altro per tutti i 20 mila lavoratori del Comune. Sulla

Collegherà Fulvio Testi e Bicocca

## Metrotranvia a spese della Pirelli

PAOLA SOAVE

Invece di versare 30 miliardi come oneri di urbanizzazione per il progetto Bicocca, e destinati alla realizzazione di una metrotranvia, la società «Milano Centrale Servizi», in rappresentanza della proprietà dell'area, si accollerà direttamente la costruzione dell'opera a proprie spese, per un costo valutato di circa 41 miliardi. La metrotranvia, che collegherà viale Fulvio Testi a Bicocca, nella zona della Bicocca, attraversando la stazione ferroviaria di Greco-Pirelli, avrà un'estensione di 2.200 metri, prevalentemente in sede propria. La modifica della convenzione firmata nel '94 dal Comune e dalla «Milano Centrale» è stata approvata ieri in giunta a Palazzo Marino, e la delibera dovrà passare al vaglio del consiglio comunale.

Nell'illustrare la decisione il vicesindaco, Giorgio Malagoli, ha precisato che il costo complessivo previsto per l'opera è di 47 miliardi e 251 milioni, dei quali 41 miliardi saranno a carico della «Milano Centrale» e i rimanenti 6 del Comune di Milano, che si occuperà in particolare della parte relativa alla progettazione, al collaudo e agli impianti tecnici. L'incarico per la progettazione esecutiva è stata affidata alla MM Spa per circa un miliardo e 600 milioni.

Poiché i lavori edilizi per l'attuazione del polo tecnologico della Bicocca sono ormai in fase avanzata, occorre accelerare la realizzazione dei servizi di trasporto essenziali per garantire il collegamento con la metropolitana. E da qui l'interesse della Società ad eseguire l'opera direttamente, anche con una spesa superiore al contributo promesso al Comune come onere di urbanizzazione.

Metrotranvie in primo piano anche nel pomeriggio, quando il presidente della MM, ing. Peticaroli, ha illustrato alla commissione Traffico le tre nuove linee già previste dal Piano urbano traffico e i cui progetti sono già stati inviati a Roma, da cui si attende la metà dei finanziamenti. Le linee sono la Nord, che collegherà il Castello con piazzale Maciachini, Niguarda e il Parco Nord sostituendo l'attuale «trenino per Desio»; la Sud, da Rozzano a piazza Duomo, e quella che sarà realizzata in convenzione con la Fiera, che da Garibaldi andrà a incontrare le ferrovie Nord al-

la stazione Domodossola, passerà sotto la Fiera Campionaria, arriverà a piazzale Lotto, dove viene scaricata la gente che deve prendere la metropolitana, per poi raggiungere San Siro e la tangenziale Ovest, con un prolungamento fino a Settimo che in futuro potrebbe arrivare fino a Magenta.

«Appena avremo il via libera da Roma - afferma il presidente della commissione Gianfranco Vistarini - per la realizzazione occorreranno due anni di tempo. L'investimento totale per Milano è di 250 miliardi tra le metrotranvie nord e sud e i prolungamenti della MM2 fino a piazzale Abbiategrasso e della MM3 fino a piazzale Maciachini».

Un tentativo di bloccare i lavori della commissione è venuto dagli esponenti del Polo Brandirali, De Corato e Giambelli, che proponevano di cancellare il progetto della metrotranvia nord in attesa della costruzione di una metropolitana sotterranea da Maciachini a Niguarda o di far passare la metrotranvia per un tunnel sotterraneo. Una richiesta criticata vivacemente da Paolo Hutter, indipendente del Pds, secondo cui in effetti il Polo vuole salvaguardare la libertà delle automobili di scorrazzare, continuando a inquinare.

## Tenevano nel box 16 kg di hashish

Sedici chili di hashish sono stati sequestrati a Cologno Monzese dai carabinieri che hanno arrestato due persone. In manette sono finiti due cittadini marocchini entrambi di 33 anni, Knouz el Haj e Mahboubi Abdelkrim, domiciliati di fatto a Cologno Monzese.

L'hashish era nascosto nel box adiacente all'abitazione del due, in via Papa Giovanni XXIII. La droga era suddivisa in sessantacinque panetti. Gli investigatori oltre alla sostanza stupefacente hanno sequestrato anche 5 milioni in contanti, somma ritenuta provento di spaccio. Tra le banconote sequestrate, dodici, tutte da centomila lire, sono risultate false.

Piccole imprese, un progetto del Pds

## Soldi e aiuti contro l'usura

SIMONA MANTOVANINI

Più trasparenza, meno burocrazia e più tempestività: queste le caratteristiche peculiari del progetto di legge regionale presentato dal gruppo consiliare del Pds per incoraggiare e incrementare l'attività delle piccole e medie industrie lombarde. Il progetto, in due proposte di legge differenti che coprono l'intero arco del settore terziario, è stato redatto da Guido Galardi - ex assessore al lavoro nella giunta Ghilardotti - per la parte inerente la partecipazione e i contributi da destinare alle cooperative di garanzia e ai consorzi fiduciari della Regione, e da Claudio Bragaglio, suo collega consigliere, per l'agevolazione dell'associazionismo nel commercio e nel turismo, con l'appoggio delle maggiori associazioni di categoria degli artigiani, commercianti e piccoli imprenditori. Le proposte puntano sul rafforzamento dei consorzi fiduciari e delle cooperative di garanzia che, secondo i relatori, sono strumenti importantissimi per aprirle la qualità e la quantità del credito a disposizione delle piccole e medie industrie. L'obiettivo è l'incremento delle attività produttive e imprenditoriali del settore terziario, sia commerciale, artigiano, turistico o della piccola e media imprenditoria, per favorire l'occupazione e allontanare dalle imprese il rischio usura. «Gli istituti bancari tendono da sempre a privilegiare le

grandi aziende rispetto alle piccole e medie - ha detto Galardi - ostacolando lo sviluppo». Il nodo della questione è quindi, secondo i promotori del progetto di legge, facilitare l'accesso al credito continuando a fornire valide garanzie alle banche.

Sempre sullo stesso argomento, rinnovare la legge regionale dell'81 riconosciuta da entrambi gli schieramenti come sorprendente, la scorsa settimana la giunta aveva votato due progetti di legge sull'artigianato e uno sulle piccole e medie imprese. Galardi, che assicura disponibilità al confronto con la maggioranza, sottolinea la diversità principale delle proposte: «Secondo noi i fondi devono essere gestiti nel modo più snello ed efficace possibile - ha spiegato Galardi - eliminando il passaggio intermedio della finanziaria regionale (prevista dalla maggioranza, ndr) che raddoppia i tempi e si presta a una gestione politicizzata dei soldi pubblici». Secondo Galardi, che ha ricordato lo squilibrio creato dalla giunta Formigoni con la concessione di 33 licenze per la grande distribuzione nel '95 a tutto svantaggio dei piccoli e medi commercianti, lo stanziamento di 3 miliardi previsto dalla giunta Formigoni - contro i 15 ipotizzati dal Pds per il triennio '96-'98 - è insufficiente. «Se la legge serve - dice Galardi - inutile stanziare fondi esigui».

## Contro i jet

Cernusco, il sindaco digiuna per protesta

Il sindaco di Cernusco sul Naviglio, Paolo Frigerio (Lega Nord), ha dato inizio all'annunciato sciopero della fame per protestare contro l'inquinamento acustico causato dagli aerei in transito nella zona. Dentro a una tenda piantata nel cortile del municipio, Frigerio ed alcuni suoi collaboratori, restano digiuni per manifestare contro l'insostenibilità delle istituzioni ad applicare il cambio delle rotte degli aerei in decollo dall'aeroporto di Linate e che transitano con fragore sui tetti di Cernusco. Frigerio, che aveva ricevuto un avviso di garanzia per istigazione a delinquere dopo aver invitato i cittadini di Cernusco ad andare all'aeroporto per protestare, assumerà solo acqua minerale e aranciata.

## Canottaggio

Cambridge e Oxford sfidano Milano e Pavia

Per una volta non servirà andare sulle acque inglesi per vedere in azione i mitici equipaggi di canottaggio di Oxford e Cambridge. Basterà raggiungere l'Iroscalo di Milano dove i due equipaggi universitari inglesi, domenica prossima, sfideranno gli «otto» delle università di Milano e Pavia. La gara, sulla classica distanza dei 2000 metri, si svolgerà alle ore 16.00. La prima edizione di questo quadrangolare di canottaggio è stata organizzata dall'assessorato allo Sport della provincia di Milano in collaborazione con il centro universitario sportivo.

## Condannato

L'orefice organizzato una rapina di gioielli

Il tribunale di Monza ha condannato a cinque anni e mezzo di reclusione Elio Fugazzi, gioielliere di 32 anni di Nova Milanese accusato di essere stato il mandante di una rapina commessa ad un rappresentante di preziosi. Il gioielliere è stato anche condannato all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al risarcimento dei danni alla vittima della rapina. Fugazzi era accusato di rapina, detenzione abusiva di armi e ricettazione. I giudici l'hanno assolto dalla prima accusa sostenendo comunque che il gioielliere era in contatto con rapinatori della zona e che da loro ha ricettato i gioielli dei rappresentanti, poi trovati in un nascondiglio segreto del suo negozio insieme ad una pistola e ad un fucile. La rapina era avvenuta nell'ottobre del '94.

## In via Trione

Fornello improvvisato ustiona due tunisini

Due giovani tunisini sono stati ustionati, uno dei quali in modo serio, da una fiammata scaturita da un rudimentale fornello formato da due lattine per bibite, con il quale si apprestavano a scaldare del cibo all'interno di una fabbrica dismessa in via Trione a Milano. Nell'incidente, verificatosi l'altra notte poco dopo le 2, sono rimasti coinvolti una donna, Aiari Basma di 30 anni, e un uomo, Tarhoun Arbi di 29 anni, entrambi di Tunisi. La ragazza, accompagnata all'ospedale di Niguarda, ha avuto 30 giorni di prognosi per ustioni di secondo grado agli arti inferiori e superiori, mentre il giovane, medicato al San Raffaele per leggere bruciate al volto, ha lasciato subito l'ospedale. A dare l'allarme è stato un amico dei due, Mostafà Abden, 30 anni, palestinese, che si trovava con i due tunisini all'interno della fabbrica, a cercare aiuto all'esterno.

## Alla Malpensa

Manette a due coniugi con coca nella pancia

Due coniugi sudamericani quarantenni, appena sbarcati all'aeroporto della Malpensa da un aereo proveniente da Caracas, sono stati arrestati dai militari della guardia di finanza per traffico di sostanze stupefacenti. I due «trasportavano» infatti 160 grammi di plastica contenenti 1600 grammi di cocaina. I finanziari insospettiti dall'atteggiamento della coppia di turisti, hanno richiesto un esame radiologico che ha permesso di rilevare la presenza di corpi estranei nell'intestino. I due sono stati quindi accompagnati all'ospedale di gallarate dove sono stati recuperati gli ovuli pieni di cocaina per un valore di circa un miliardo e seicento milioni di lire, e destinata probabilmente al mercato del nord Italia.